

Contratto di lavoro personale non dirigente triennio 2019-2021, riconoscimento di diritti e aumenti retributivi camminino di pari passo!

Nella mattina odierna la Federazione SILP CGIL – UIL Polizia cui fa parte integrante l'ADP ha partecipato, a Palazzo Caffarelli Vidoni, alla riunione tecnica con il Dipartimento della Funzione Pubblica, per la prosecuzione delle procedure negoziali, finalizzate alla definizione dell'accordo sindacale per il personale non dirigente della Polizia di Stato per il triennio 2019-2021. L'incontro, che ha avuto carattere preliminare, ha visto la rappresentanza del Dipartimento della Funzione Pubblica aprire i lavori, con un'esposizione delle risorse economiche disponibili per il rinnovo del contratto di lavoro, che prevedono un aumento a regime dal 2021 del 4,26% in ragione della specificità, con un aumento medio mensile di oltre 130,00 euro (lordo dipendente).

Come Federazione ci siamo detti pronti alla trattativa, rimarcando l'esigenza di una discussione ampia sulla parte normativa, per troppi anni rimandata unilateralmente da parte del Governo, lasciando colleghe e colleghi della Polizia di Stato "orfani" di tutele per la specificità del servizio svolto, nonché di diritti già da tempo patrimonio del mondo del lavoro del pubblico impiego: tutela legale, responsabilità civile, ferie solidali, smart working, part-time o congedo straordinario per visite specialistiche, per fare solo alcuni esempi. Le innovazioni del rapporto di lavoro dovranno camminare di pari passo con la ripartizione delle risorse economiche, anche perché le une sono legate alle altre.

Occorre anche una rivisitazione complessiva di diversi istituti normativi, ormai segnati dal tempo e da interventi legislativi che ne hanno stravolto la finalità di una piena partecipazione delle OO.SS., come le commissioni paritetiche e i consigli per le ricompense. In ordine al sistema delle relazioni sindacali, la revisione non può certo limitarsi solo ad alcuni aspetti, tutt'altro... Va attuata una revisione complessiva della materia, tale da rendere il sistema pienamente efficace rispetto all'effettiva esigibilità delle disposizioni contrattuali e regolamentari.

Le somme destinate al rinnovo contrattuale dovranno avere una ripartizione tale da destinare il 90% al trattamento economico fisso e il rimanente 10% al trattamento accessorio.

Sullo straordinario ci deve essere un'alimentazione diversa da quella contrattuale, che porti a una riduzione del monte ore, con un aumento dell'importo della singola ora di prestazione, sancendo pagamenti in tempi congrui e non più con i ritardi pluriennali che periodicamente sono oggetto di nostre contestazioni. Rispetto all'istituzione di una nuova indennità abbiamo espresso la nostra perplessità, tenuto conto della limitatezza delle risorse disponibili, già insufficienti per un adeguamento delle indennità accessorie vigenti. Ci siamo detti favorevoli a forme di defiscalizzazione su emolumenti accessori, quali quelli contemplati nel Fondo efficienza servizi istituzionali (FESI), favorendo così un incremento degli importi. Sul versante previdenziale riteniamo non più rinviabile l'introduzione della previdenza complementare, a tutela del reddito delle colleghe e dei colleghi della Polizia di Stato, soprattutto dei più giovani, unitamente all'incremento del coefficiente di trasformazione. La prossima riunione si terrà il 30 luglio p.v.